

La Scuola Normale Femminile in Sardegna

Giulia Mandis

STUDIOSA INDIPENDENTE



THE "SCUOLA NORMALE FEMMINILE" IN SARDINIA

Double blind peer review

Copyright: © 2024 Giulia Mandis.

This is an open access, peer-reviewed article published by University of Messina and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Journal Homepage

<https://cab.unime.it/journals/index.php/argo/index>

ISSN: 2785-0919

DOI: 10.13129/2785-0919/2024.1.69-75.

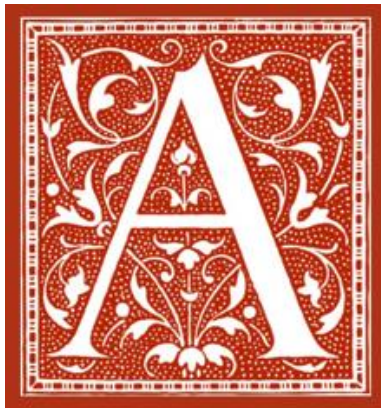
Received: June 24, 2023

Accepted: September 2, 2023

Published: January 31, 2024

Corresponding Author: Giulia Mandis.
Mail: g.mandis2@studenti.unica.it

Citation: Giulia Mandis (2024), *La Scuola Normale Femminile in Sardegna. Gli Argonauti. Rivista di Studi storico-educativi e Pedagogici*, IV (1): 69-75.



Riassunto | Abstract

La Scuola Normale, nata in Italia con l'urgenza di formare maestri e maestre, venne istituita con la Legge Casati del 1859; tale istituto, innovativo rispetto alle scuole di metodica già esistenti nel Regno venne distribuito sul territorio seguendo la distinzione tra i due sessi. Con questo lavoro di ricerca si è voluto analizzare la nascita e l'evoluzione della Scuola Normale Femminile di Cagliari sia attraverso il confronto dei documenti prodotti dalla scuola stessa sia in relazione al contesto socio-culturale in cui è nata. Viene mostrato il retroterra entro cui si colloca l'istituto per la formazione delle maestre sarde in confronto alle leggi nazionali e ai regolamenti che hanno caratterizzato quest'ordine di studi, fino ad arrivare ad una ricerca e analisi dei dati quantitativi sulle iscrizioni delle alunne al corso normale e agli esami di Patente. Oltre all'organizzazione propria della Scuola Normale si è dato, poi, particolare risalto all'importante ruolo educativo e sociale che tale istituzione ha svolto nei confronti delle numerose alunne che la poterono frequentare. I dati emersi dall'analisi dei documenti hanno permesso di ipotizzare e confermare l'andamento positivo di questa Scuola nel rispondere al suo scopo: formare professionalmente le insegnanti elementari della Sardegna.

The Scuola Normale was established in Italy in response to the urgent need for teacher training and was formally instituted by the Casati Law in 1859. It represented an innovation compared to the pre-existing Scuola di Metodo in the Kingdom of Sardinia. It was structured with a distinction between male and female institutions across the territory. This study examines the origins and development of the Scuola Normale Femminile di Cagliari through an analysis of historical documents produced by the school within the broader socio-cultural context. Specifically, it provides an overview of the Sardinian Scuola Normale in the framework of national laws and regulations, followed by a quantitative analysis of student enrollment in the normal course and licensing examinations. Furthermore, this research highlights the educational and social role played by the Scuola Normale Femminile in providing professional training for students eligible to attend after the unification of Italy. The data gathered from historical documents suggest and confirm the institution's success in fulfilling its primary objective: professionally training primary school teachers in Sardinia.

Parole chiave | Key words

Istruzione, Scuola Normale, Sardegna, storia dell'educazione. *Education, Sardinia, Female education, History of education.*

Anno IV, numero 1, gennaio 2024

La Scuola Normale Femminile in Sardegna

Giulia Mandis*

STUDIOSA INDIPENDENTE

Attaverso questo lavoro di ricerca si è cercato di ricostruire il quadro dell'istruzione normale magistrale, a livello regionale, attraverso lo studio delle leggi e regolamenti che, dal 1859 (Legge Casati) al 1914, circa, hanno caratterizzato questo ordine di studi. Viene poi dato risalto al ruolo educativo e sociale svolto dalla Scuola Normale Femminile di Cagliari per ricostruire la condizione della professione docente nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, inizialmente costituita da un numero inferiore di maestre rispetto ai maestri. Un *gap* che si invertì nettamente a favore della componente femminile in epoca giolittiana¹.

Il lavoro d'indagine è stato svolto principalmente nell'Archivio storico dell'attuale "Liceo delle scienze umane e liceo linguistico Eleonora d'Arborea" di Cagliari, dove sono conservati documenti istituzionali riguardanti principalmente i registri delle alunne, dei loro esami e altri documenti inerenti gli affari generali.

L'analisi si concentra sui dati delle iscrizioni delle alunne al corso normale e il tasso di promozione agli esami di Patente, con l'obiettivo di capire sul piano quantitativo quale fosse realmente l'impatto e l'efficacia formativa della Scuola Normale Femminile di Cagliari.

1. Contesto socio-culturale

La Scuola Normale fu utile per la formazione delle maestre e maestri, in seguito alla più stringente legislazione tesa a diffondere l'obbligo scolastico dopo l'unificazione. Gli insegnanti erano necessari soprattutto per combattere l'analfabetismo assai diffuso a quell'epoca in Italia.

I dati del censimento del 1861 evidenziano un tasso di analfabetismo maschile pari al 72% e femminile all'84%², con un dimezzamento del coefficiente italiano dal 75% al 38% per il cinquantennio successivo, anche grazie alla diminuzione di quello femminile. Con la Legge Casati (art. 357) vennero istituite: «Nove scuole normali per gli allievi maestri, delle quali una nella Savoia, una nella Sardegna, una nella Liguria, tre nelle altre

* Dottoressa in "Scienze dell'Educazione" presso l'Università degli Studi di Sassari, laureanda in "Scienze della formazione primaria" presso l'Università degli studi di Cagliari. Mail: g.mandis2@studenti.unica.it.

¹ A. Tedde, R. Sani (a cura di), *Maestri e istruzione popolare in Italia tra Otto e Novecento: Interpretazioni, prospettive di ricerca, esperienze in Sardegna*, Milano, Vita e Pensiero, 2003, p. 347.

² C. Covato, A. M. Sorge (a cura di), *L'istruzione normale dalla Legge Casati all'età giolittiana*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994.



antiche province dello Stato e tre nelle nuove. Egual numero di scuole normali colla medesima distribuzione è pure stabilito per le allieve maestre»³

Così nacque la Regia Scuola Normale Femminile di Cagliari che, come si legge nella Raccolta degli Atti «[...] comprenderà nel suo circondario le undici Province dell' Isola di Sardegna»⁴, e che accoglieva alunne provenienti da tutta la regione, spesso grazie ai sussidi forniti dalle loro stesse Province di nascita e, a volte, perché sussidiate dal Governo. Anche, e forse soprattutto per questa ragione, la Scuola Normale Femminile svolse un importante ruolo sociale. Per molte donne appartenenti principalmente alla piccola borghesia o ai ceti popolari più elevati, infatti, l'iscrizione alla scuola normale rappresentava sia la prima opportunità di proseguire gli studi oltre il livello elementare sia l'accesso a una professione che, seppur fragile, permetteva loro di avere un'autonomia economica e culturale.

Non sono infatti da sottovalutare le difficoltà che le ragazze incontravano sia nello spostarsi dai piccoli paesi per recarsi in città a studiare sia, al contrario, per spostarsi, una volta acquisito il titolo, dalle città per insegnare nelle scuole rurali, anche in condizioni ambientali molto disagiate.

Occorre ricordare che la Legge Casati fissava per le maestre un limite stipendiale inferiore rispetto a quello dei maestri. Si ebbe un miglioramento di status e una rilevante variazione solo grazie all'istituzione della Scuola normale superiore femminile, trasformata poi nel 1882 nell'Istituto superiore di Magistero Femminile, che permetteva l'insegnamento nella scuola normale ma apriva anche la possibilità di proseguire gli studi ad un livello universitario.

2. Analisi dei dati

Il fondo della Regia Scuola Normale Femminile, conservato oggi nell'archivio storico del "Liceo delle scienze umane e liceo linguistico Eleonora d'Arborea" di Cagliari, è costituito dalla documentazione prodotta dalla Scuola Normale nel corso della sua esistenza, dal 1859 al 1923, anno in cui, a seguito della Riforma Gentile, venne trasformata nell'"Istituto Magistrale Eleonora d'Arborea".

Dal punto di vista archivistico, la documentazione concernente i registri delle alunne e dei loro esami della Patente, e altri vari registri di affari generali, è in buone condizioni.

Attraverso l'analisi di questi documenti e dei loro dati, si ha a disposizione un preciso spaccato sull'istruzione femminile a cavallo tra Otto e Novecento. In particolare, la prima analisi svolta si concentra sui registri delle alunne del corso normale, dal 1859 ai primi anni del '900. Grazie ad essi è stato possibile risalire al numero di iscritte per ogni anno scolastico e ricostruire così l'andamento totale delle iscrizioni.

Come si vede dalla seguente Figura 1 nei primi dieci anni le iscrizioni passarono da 50 alunne frequentanti il corso Normale, fino a quasi 70 nel 1885-86. L'andamento però non fu sempre in crescita, si verificarono infatti periodi in cui le iscrizioni diminuirono, ma non avendo informazioni certe sulle cause di questi cali di iscritte, una delle ipotesi possibili potrebbe essere che queste avvennero in seguito ad una maggiore selettività negli esami di ammissione.

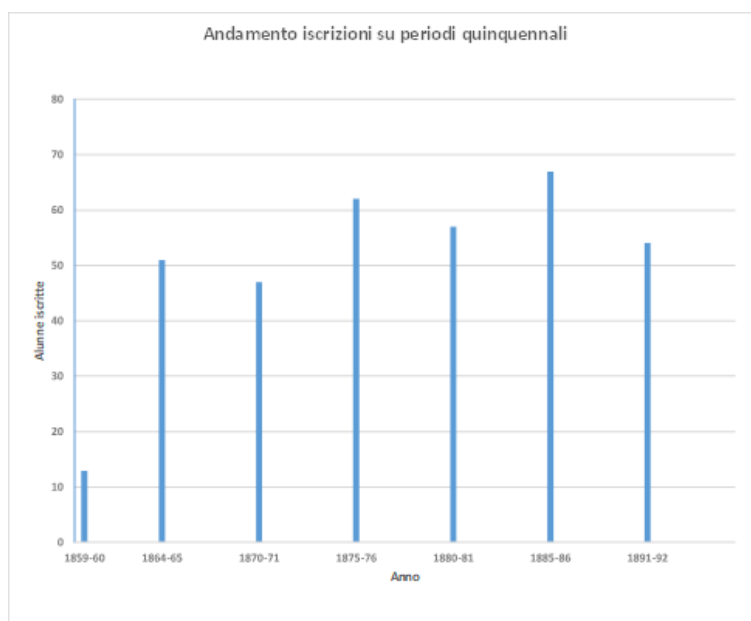
³ Ministero della pubblica istruzione, *Appendici al codice dell'istruzione secondaria classica e tecnica e della primaria e normale*, Torino, Tipografia Scolastica di Seb. Franco e figli e comp., 1861, p. 98.

⁴ *Raccolta degli atti del Governo di Sua Maestà il re di Sardegna*, Torino, Dalla Stamperia reale, 1859, p. 1060.



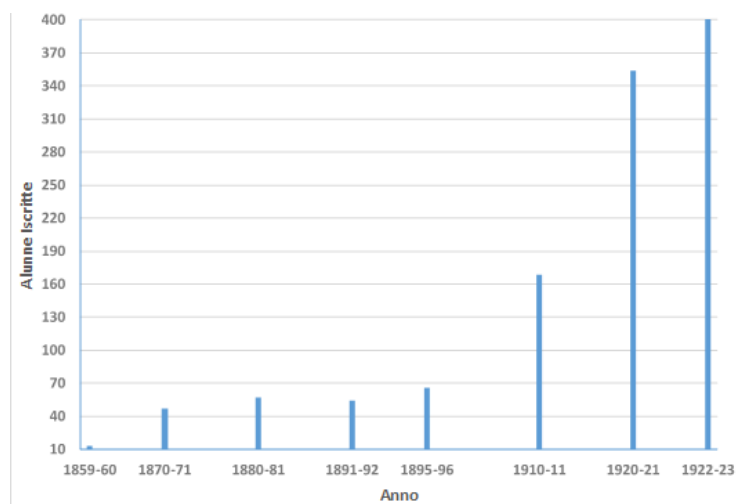
Infatti, già nel Regolamento del 1883 si davano disposizioni raccomandando la massima severità perché «[...] allo stato attuale delle cose quello che preme al governo non è già che dalle scuole normali escano molti maestri, ma che escano buoni, colti e bene apparecchiati al nobile ministero»⁵.

Figura 1 - Dati riguardanti l'andamento delle iscrizioni al corso Normale, su periodi quinquennali dal 1859 al 1892



Tra i documenti ho esaminato anche una *Statistica delle Alunne iscritte dall'anno 1910-11 all'anno 1922-23* in cui venivano riportati il totale delle iscritte non solo al corso normale (a cui si fa riferimento nell'intero lavoro di ricerca), ma anche le iscritte al corso complementare, al corso elementare di tirocinio e al giardino d'infanzia con il corso

Figura 2 - Dati relativi all'andamento totale delle iscrizioni al Corso Normale, dall'anno 1859 al 1923



⁵ Covato, Sorge, (a cura di), *L'istruzione normale dalla Legge Casati all'età giolittiana*, cit., p. 49.

froebeliano. Le iscrizioni al corso normale per questi ultimi anni di esistenza della Scuola Normale attestano la consistente crescita delle alunne. Figura 2.

I risultati mostrano un incremento generale, con classi anche molto numerose, come è evidenziato soprattutto per gli anni dopo il primo conflitto mondiale. Si considerino, ad esempio, le 410 iscritte al corso normale con tre sezioni per ogni classe dell'anno scolastico 1922-23

La Legge Gianturco, nel 1896, abolì la patente di grado inferiore che si otteneva al termine del secondo anno e permetteva di insegnare solo nelle prime tre classi delle elementari. Un regolamento di poco successivo istituì il corso speciale per le maestre giardiniere e degli asili infantili riordinando anche i corsi complementari che colmavano l'intervallo che separava la scuola elementare dall'iscrizione alla Scuola Normale (16 anni per i ragazzi, 15 per le ragazze)

Agli esami di Patente, però, erano ammesse non soltanto le alunne che frequentavano la Scuola Normale, ma anche quelle dette "privatiste", cioè coloro che frequentavano altri corsi. L'esame, per entrambe le categorie, si svolgeva allo stesso modo e l'approvazione si otteneva con 6/10. Le alunne privatiste, però, dopo aver superato tutte le prove venivano dichiarate maestre tirocinanti ed erano obbligate a svolgere un tirocinio della durata di un anno nelle scuole pubbliche, al termine del quale ricevevano un certificato che attestava la loro idoneità all'insegnamento.⁶

Nei registri esaminati a Cagliari vengono riportati i risultati degli esami facendo la distinzione tra alunne frequentanti la Scuola Normale e alunne privatiste. Dai dati è quindi possibile valutare la percentuale di candidate che in quegli anni ottennero le Patenti, e capire il livello di preparazione delle stesse. È importante anche sottolineare che la maggior parte delle alunne, una volta ottenuta la patente di grado inferiore, continuavano gli studi per ottenere, l'anno successivo, quella di grado superiore.

Ho riportato nella seguente Figura 3 i dati relativi al totale delle candidate (sia delle alunne della Scuola Normale sia delle privatiste) e le alunne promosse che, quindi, ottennero la Patente.

Figura 3 - Dati inerenti le candidate del corso Normale e privatiste, con totale di alunne che hanno sostenuto l'esame e relative promosse, per ogni anno dal 1886 al 1896

ESAMI PATENTE DI MAESTRA ELEMENTARE								
ANNO SCOLASTICO	GRADO INFERIORE				GRADO SUPERIORE			
	SC. NORMALE		PRIVATISTE		SC. NORMALE		PRIVATISTE	
	TOT.	PROMOSSE	TOT.	PROMOSSE	TOT.	PROMOSSE	TOT.	PROMOSSE
1886-87	14	13	6	4	7	4		
1887-88	13	12	10	7	11	11	1	1
1888-89	7	7	8	1	8	8		
1890-91	15	13	3	1	9	8		
1891-92	7	7	10	5	7	7	4	2
1892-93	9	9	11	4	4	4		
1893-94	7	7			8	7		
1894-95	8	7	1	0	8	8	1	1
1895-96	14	14	5	1	9	9	8	3
	94	89	54	23	71	66	14	7
	95%		43%		93%		50%	

⁶ Ministero della pubblica istruzione, *Bollettino Ufficiale*, vol. VI, 1880, pp. 1096-1116.

I risultati mostrano un successo abbastanza alto per le alunne della Scuola Normale: su un totale di 94 alunne del grado inferiore, 89 quindi il 95% vennero promosse, mentre per le patenti di grado superiore su 71 alunne ne vennero promosse 66, dunque il 93% delle studentesse ottennero esiti positivi.

Ben diverso è il quadro delle “privatiste”, qui le percentuali si abbassano notevolmente: su 54 candidate del grado inferiore ne vennero promosse soltanto 23, quindi il 43%, mentre in quello superiore su 14 candidate soltanto la metà riuscì ad ottenere la patente. Questi dati, però, non sono da intendere come assoluti poiché gli anni dei quali disponiamo una documentazione archivistica costituiscono solo una piccola parte rispetto agli anni di esistenza della scuola. Tuttavia i dati sono sufficienti per ipotizzare che le alunne della Scuola Normale arrivassero all’esame di patente con una preparazione maggiore rispetto alle privatiste, nonostante i continui cambiamenti dei Programmi di insegnamento

In egual modo, i registri del corso normale per quegli stessi anni, consentono di ricavare il numero di alunne che abbandonarono i corsi durante l’anno o che non vennero ammesse agli esami di patente. Vengono anche segnate le alunne che decisero di fare l’esame come privatiste e quelle che vennero promosse alla 3a senza però fare l’esame per la patente di grado inferiore. Questi dati sono stati riportati nella seguente Figura 4

Figura 4 - Per gli anni 1886-96 si riportano, sia per il grado inferiore che per quello superiore, il totale di alunne, il numero di abbandoni, di non ammesse, di promosse direttamente alla terza senza fare l’esame per la patente di grado inferiore e di alunne che fecero l’esame da privatiste. *Per l’anno 1890-91 e 1894-95 mancavano dei dati, per cui non mi è stato possibile ricostruire la situazione delle alunne.

ALUNNE SCUOLA NORMALE (dal 1886-87 al 1895-96)									
ANNO SCOLASTICO	GRADO INFERIORE					GRADO SUPERIORE			
	TOT.	Abb.	N.A.	E. P.	P	TOT.	Abb.	N.A.	E. P.
1886-87	18	4				12	5		
1887-88	14	1				12	1		
1888-89	10		2		1	9	1		
1890-91*	19					11		2	
1891-92	15	2		4		10		2	1
1892-93	9	0				6	2		
1893-94	9	1			1	8	0		
1894-95*	17					8	0		
1895-96	28	1			13	11			2

Legenda: Abb.= abbandono / N.A.= non ammesse / E.P.= Esame da privatiste / P= promosse in 3a senza esame di patente

Per quanto riguarda il numero di abbandoni sul totale delle alunne, si vede come il l’anno scolastico 1886-87 sia quello con il maggior numero di abbandoni (nel grado inferiore su 4 alunne su 14 alunne abbandonarono al grado superiore 5 su 12. La maggior parte degli abbandoni, come si legge nelle osservazioni scritte dai professori, derivavano da malattia o da trasferimento in altre città. Le non ammesse, effettivamente, anche in questo caso non sono molte, a conferma del fatto che le alunne avevano un livello di preparazione adeguato agli standard degli esami. Alcune alunne, poi, decidevano di interrompere la frequenza ma si presentavano comunque agli esami di patente come

privatiste. Significativo è anche l'anno 1895-96 in cui su un totale di 28 alunne ben 13 furono promosse alla terza.

Conclusioni

Il presente lavoro ha cercato di illustrare, in estrema sintesi, nelle sue diverse parti, la storia e il ruolo svolto dalla Scuola Normale Femminile attraverso l'analisi dei dati della Regia Scuola di Cagliari. Questi ultimi danno la conferma del successo, se così si può dire, della Scuola Normale per la crescita della preparazione pedagogica delle future maestre. Infatti, i risultati hanno mostrato: un numero sempre crescente di alunne iscritte; un numero limitato di abbandoni e una percentuale molto alta di alunne promosse agli esami finali di Patente.

È bene tuttavia considerare che la documentazione analitica consente di riflettere su un lasso di tempo breve rispetto agli anni di esistenza della Scuola Normale Femminile. Quindi sarebbe necessario procedere con ulteriori ricerche per avere un bilancio più obiettivo del peso che l'istituto cagliaritano ha avuto per la formazione della classe magistrale femminile dell'isola.

Bibliografia

- Covato C., Sorge A. M. (a cura di), *L'istruzione normale dalla Legge Casati all'età giolittiana*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1994.
- Ministero della pubblica istruzione, *Appendici al codice dell'istruzione secondaria classica e tecnica e della primaria e normale*, Italia, Tipografia Scolastica di Seb. Franco e figli e comp., 1861.
- Ministero della pubblica istruzione, *Bollettino Ufficiale*, vol. VI, 1880.
- Raccolta degli atti del Governo di Sua Maestà il re di Sardegna*, Torino, Dalla Stamperia reale, 1859.
- Tedde A., *L'istruzione popolare in Sardegna (1859-1911)*, in «Accademia sarda di storia di cultura e di lingua», <https://www.accademiasarda.it/2008/12/istruzione-popolare-in-sardegna-di-angelino-tedde/#more-703>